

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE
Casella Postale 6601 Locarno
Stampa: Tipografia Poncioni Losone

Anno 1 Gennaio 1972
No. 1

Bimestrale
Abbonamento annuo Fr. 10
Sostenitore Fr. 20

Presentazione

Con questo numero nasce una nuova pubblicazione interamente dedicata alla Valle Onsernone. L'idea era da tempo allo studio del Consiglio Direttivo della Pro Onsernone; l'assemblea di Vergeletto aderiva alla proposta formulata affidando al Consiglio stesso il mandato di concretizzarla.

Quale primo atto si è scelto un comitato di redazione incaricato di attuare praticamente una pubblicazione a carattere bimestrale che chiameremo semplicemente, anche se impropriamente, giornale della Valle.

E' questo Comitato composto da: Ma. Marisa Gamboni, Mo. Alfredo Gamboni, Mo. Ugo Domenigoni, Avv. Piergiorgio Mordasini, Giacomo Domingo Candolfi, Ivo Poncioni, che si presenta oggi a tutti i lettori per chiarire gli scopi alla base della «Voce onsernone». Senza alcuna retorica, è lecito affermare che l'Onsernone si trova ad una svolta importante della sua storia; è giunto il momento per la Valle di inserirsi attivamente nel progresso economico generale per ottenere la parte che le spetta; ogni esitazione in proposito può compromettere seriamente l'esistenza medesima della regione.

Occorre dunque proporre valide soluzioni a tutti coloro cui sono affidate le sorti della cosa pubblica. Per fare questo è però necessario avantutto conoscere e far conoscere, in primo luogo agli onsernonesi stessi, la struttura della Valle allo scopo di individuare i problemi così da poter proporre valide alternative.

Il giornale persegue appunto, avantutto, lo scopo di sensibilizzare tutti coloro cui premono le sorti della Valle per ricercare assieme un suo futuro migliore.

L'Onsernone, si sa, ha conosciuto un notevole flusso migratorio; sono numerosi gli onsernonesi sparsi un pò ovunque nel mondo. Tutte queste persone, alle quali si aggiungono quelle che, negli ultimi anni, hanno imparato ad apprezzare la Valle come luogo di riposo e villeggiatura, mantengono legami affettivi intensi con i loro villaggi d'origine, le loro case, i loro parenti.

Appare pertanto giusto che tutte queste persone possano conoscere, con una certa regolarità, quanto succede nell'Onsernone, quale è la vita quotidiana di coloro che vi abitano regolarmente. Questo giornale vuole appunto portare a tutti costoro un angolo del loro paese per proporre loro un quadro della situazione reale forse un poco differente di quello che hanno lasciato o che sono soliti vedere durante le troppo brevi vacanze annuali.

Infine, «La voce onsernone» si augura di potere, all'interno della Valle stessa, gettare un ponte al disopra dei confini giurisdizionali dei singoli Comuni, delle diversità politiche e ideologiche, per presentare un'Onsernone unita nell'impegno di affrontare e, possibilmente, risolvere i suoi numerosi problemi.

Non si tratta, invero, di sopprimere le diversità di cui s'è detto che sono pur sempre fonte di vita per i nostri comuni: si vuole piuttosto raccogliere tutto quanto di positivo esse offrono per unirli in vista di uno sviluppo della Valle e, quindi, in definitiva, della sua stessa sopravvivenza. Questi gli intendimenti che sorreggono il giornale: scopi ambiziosi e impegnativi certamente, ma, tuttavia, necessari; finalità che potranno essere raggiunte soltanto con la fattiva collaborazione di tutti quanti hanno a cuore le sorti dell'Onsernone. Concretamente, il giornale presenterà una parte prettamente informativa destinata alle notizie in provenienza dai vari comuni: per questo, noi contiamo sulla collaborazione di tutte le persone che, nei rispettivi comuni, rivestono funzioni pubbliche. Accanto a questa parte, una serie di articoli di vario genere, trattanti soggetti che abbiano un riferimento con la Valle, darà corpo e sostanza alla pubblicazione.

Nel presentare «La Voce Onsernone», il Comitato di redazione si augura sinceramente di potere contare sul consenso e sulla collaborazione di tutti; consenso e collaborazione che si concretizzeranno nell'aderire all'iniziativa e nel contribuire al giornale con articoli, lettere e scritti di vario genere.

L'avvenire del giornale dipende dunque essenzialmente dall'impegno di noi tutti!

PIERGIORGIO MORDASINI

Il saluto della «Pro Onsernone»

Il Consiglio direttivo della nostra benemerita «Pro Onsernone», orgoglioso di poter diffondere oggi il primo numero del giornale «La Voce Onsernone», sente graditissimo il compito di porgere a tutti i convaligiani, a tutti gli amici della Valle, a tutti i simpatizzanti, un cordiale saluto e i migliori auguri per un felice Anno Nuovo. In pari tempo esprime il

ringraziamento più sentito ai promotori e a tutti coloro che hanno avuto il coraggio di lottare con noi per la realizzazione dell'iniziativa lanciata qualche anno fa con tanto entusiasmo dal dinamico presidente della Commissione Propaganda e Turismo.

Nell'ormai lontano 1963, il nuovo Comitato, assumendo la direzione della Società, osava

affermare che tutti avremmo fatto il massimo sforzo, affinché, uniti in uno stretto vincolo di sincera collaborazione, si potesse attuare un programma minimo di lavoro. Le diverse sezioni, riorganizzate dopo l'assemblea generale di Gresso con l'inclusione di nuovi elementi pieni di entusiasmo e di buona volontà, lavorarono intensamente per la realizzazione di quel programma, inteso a migliorare la situazione generale della Valle. Eravamo tutti perfettamente consci delle gravi difficoltà che avremmo incontrato, ma eravamo altrettanto convinti che con la collaborazione dei Comuni, del Patriziato, degli esercenti e delle autorità cantonali saremmo riusciti a dimostrare con i fatti e non con le sole parole che «volere è potere».

I problemi della Valle Onsernone, abbiamo detto a più riprese, sono quelli comuni a tutti i paesi di montagna.

Turismo: la speciale Sezione Propaganda e Turismo riuniti a suo tempo tutti gli esercenti della Valle per discutere i problemi che maggiormente assillano il turismo in Onsernone, soffermandosi in modo particolare sui seguenti punti: per sopperire, almeno in parte, al continuo spopolamento dei nostri villaggi, dobbiamo aumentare l'afflusso dei turisti. Per raggiungere tale scopo è però necessario che, oltre alle bellezze naturali, si possano offrire ai visitatori buone possibilità di pernottamento e di consumare cibi caldi e freddi in ristoranti puliti e confortevoli. La Pro Onsernone non può naturalmente dare aiuti finanziari ai nostri bravi esercenti: noi possiamo solo incrementare il turismo con una sana e seria propaganda e con un lavoro assiduo e costante svolto in collaborazione con gli enti turistici ticinesi e svizzeri.

La nostra Società è riuscita, quale prima nel Cantone, a installare un cartello di benvenuto che saluta l'ospite in arrivo e augura buon viaggio a colui che parte. Il gesto di cortesia è stato molto apprezzato da turisti confederati e stranieri e la stampa ebbe simpatici elogi nei confronti dei promotori. Sono inoltre state sistemate diverse panchine in punti panoramici dei diversi paesi, sono stati collocati recipienti metallici in ogni Comune per la raccolta dei rifiuti e sono stati posati numerosi cartelli indicatori dei sentieri di montagna, opera che sarà continuata nel corrente del 1972.

Particolare cura sarà dedicata al rinnovo dei costumi onsernonesi, affinché le nostre graziose convaligiane possano partecipare con decoro alla Festa dei Fiori a Locarno, alla Festa della Vendemmia a Lugano, nonché alla Festa federale dei costumi.

Lavori stradali: la Valle era stata piuttosto trascurata sino al 1964, epoca in cui lo Stato stanziava un credito di fr. 416.000 per migliorie e fr. 181.000 per pavimentazioni. E' sempre difficile recuperare il tempo perduto: tutti hanno potuto costatare, perché i fatti lo dimostrano, che i nostri interventi non sono stati inutili e che reali e tangibili miglioramenti sono stati ottenuti.

Posteggi: altro problema della massima importanza. E' naturale che il turista che sale in Valle con la propria automobile si fermerà solo laddove gli sarà possibile trovare un posteggio. Offrire la possibilità di posteggiare, significa invitare il turista a fermarsi, a visitare il paese, i ristoranti, i negozi: significa insomma: fonte di guadagno. Il problema è urgente: occorre uno sforzo comune fra autorità locali e popolazione: occorre unione e collaborazione e anche tanta buona volontà e coraggio: e, sicuramente, al posto di certi depositi di rifiuti di ieri, potremo avere domani ottimi posteggi anche a modico pagamento.

Accenneremo ancora brevemente all'aiuto dato agli apprendisti e agli studenti, alle opere di pubblica utilità, alla agricoltura, alla festa sociale del Piano delle Cascine, alla ristampa del «Comune d'Onsernone» del prof. Lindoro Regolatti, alla costituzione del Consorzio dei Comuni e alla fondazione, per iniziativa di alcuni coraggiosi, di un Museo storico onsernone con sede a Loco. In questo giorno di festa ci è sembrato naturale esporre alcune idee sul programma minimo di lavoro ideato nell'ormai lontano 1963: possa la «Voce onsernone» che abbiamo tenacemente voluto, con gli scopi precisi, egregiamente esposti in questo primo numero dal capo-redattore, aiutarci a seppellire ogni gretta questione di campanile, a sviluppare la collaborazione dei soci, delle loro famiglie, delle autorità con gli organi direttivi di questa benemerita Pro Onsernone, la più anziana del Cantone, che noi vogliamo, seguendo sempre le intenzioni dei fondatori, rinnovare, rinnovare continuamente, preparando un'associazione vitale e fiorente per i nostri figli. Solo così vi è un significato in ogni iniziativa, solo così possiamo guardare all'avvenire con la sicurezza di continuità nel prossimo futuro. Entri la «Voce onsernone» in ogni casa dentro e fuori Valle, nel Ticino e nella Svizzera, nelle famiglie delle numerose Nazioni che ospitano i nostri cari convaligiani e porti loro l'aria buona e sana delle nostre montagne, tanta serenità e tanta letizia.

E' questo l'augurio dei vostri dirigenti.

Presidente «Pro Onsernone»
Prof. A. LUCCHINI

Precisazioni sul Bollettino

«VALLE ONSERNONE»

Non è per pura competizione — come avviene sovente dalle nostre parti — che si parla di un giornale intestato «La voce onsernone» e, in pari tempo, di un bollettino annuale «La Valle Onsernone». Per chi esamina attentamente il problema, si accorge subito trattarsi di due iniziative con finalità completamente differenti, come vi esporremo in queste poche righe.

Il giornale ha per scopo di occuparsi particolarmente della cronaca, dei problemi attuali, delle iniziative, delle preoccupazioni, delle organizzazioni e delle informazioni utili riferendosi più o meno alla vita presente in Valle.

Il bollettino avrà come tematica la storia, il folclore, le lettere — poiché anche noi abbiamo i nostri scrittori — interessanti direttamente o indirettamente la Valle, legato quindi più al passato.

Innanzitutto si vuol raccogliere quella documentazione che altrimenti si disperde passo passo, con l'accentuarsi dello spopolamento, segno evidente di disinteresse materiale e per taluni anche di distacco.

Praticamente le stesse persone collaboranti al giornale si sono associate anche all'iniziativa del bollettino, per una ragione chiara: facilità di raccolta del materiale, semplicità nel disbrigo delle pratiche correnti, concretizzazione nel minor tempo possibile degli impegni assunti per il giornale, al quale si dà un ritmo bimestrale da essere mantenuto. Per il bollettino, invece, il ritmo è meno impegnativo, in quanto anche se inquadrato in un complesso più o meno organico, potrebbe subire qualche spostamento nel tempo, diventando biennale, ad esempio, a seconda della disponibilità del materiale, specialmente dopo qualche anno di pubblicazione.

Il gruppo costituitosi per la pubblicazione di un bollettino annuale o biennale non è sorto a caso; a varie riprese, sollecitati all'inizio di quest'ultimo lustro, particolarmente da emigranti onsernesi in Svizzera e all'Estero, ci siamo convinti della necessità di raccogliere quei documenti che vanno sempre più disperdendosi per dimenticanza o trascuratezza.

Non si può nascondere pure il desiderio di non essere ultimi, come da taluni accennato, nel mettere in evidenza la propria documentazione positiva; questo ha dato pure una spinta alla decisione di passare all'azione, oltre al sentimento di conservazione delle cose nostre. Anche se additata quale storia spicciola, resta comunque, per noi, utile per mettere in rilievo l'evoluzione di questa valle sperduta e un tantino trascurata.

E' un fatto che la considerazione oggettiva dei molteplici problemi e soluzioni adottati nel passato, possono indicare le vie future e le scelte appropriate in questo ambiente con caratteristiche orografiche e climatiche particolari. Questi aspetti, anche se marginali nel contesto storico, non possono non destare l'interesse dello studioso serio dei problemi di casa nostra.

Cinque anni or sono, in una riunione privata di persone con l'intenzione di costituire un gruppo per la preparazione di un bollettino annuale, avevamo già raccolto delle adesioni, ma insufficienti per poter partire con una certa garanzia di continuità.

Nel frattempo, la «Pro Onsernone» riteneva che il problema potesse essere risolto e rilanciava l'idea della pubblicazione di un giornale «La voce onsernone», mensile, bimestrale o trimestrale, raccogliente tutta la problematica attuale, riservando qualche paginetta al passato e rivolto particolarmente ai problemi di sviluppo e protezione, sia dal lato estetico ambientale che per un promuovere turistico valterano.

In una riunione tenuta a Locarno nell'ottobre del 1970, per la costituzione di un gruppo dirigente o redazionale per la pubblicazione del giornale, si mise l'accento sulla difficoltà del mantenimento di un ritmo nelle scadenze. La scarsa partecipazione ha destato un sentimento di disinteresse, accentuando il senso di difficoltà nel mantenimento di una pubblicazione mensile. Questa situazione, non condivisa del resto dai dirigenti della «Pro Onsernone», rimise sul tappeto il problema del bollettino annuale, avente una finalità differente, già per sé stessa, di quella di una pubblicazione mensile di cronaca informativa, come del resto già rilevato più sopra. Fummo sollecitati per la costituzione di un nuovo gruppo, si presero contatti con le nostre persone di cultura, al fine di trovare delle interessenze per la preparazione del materiale di base e si vide che il materiale, almeno per diversi numeri, era facilmente disponibile e si decise la pubblicazione del bollettino annuale, primo numero nel 1972. Appoggiandoci pure sulle risposte pervenute al comitato promotore da onsernesi sparsi nel Ticino e fuori e da altre persone che vedono in questa iniziativa un fatto positivo da non lasciar cadere — vogliamo qui solo accennare ai primi che hanno fatto promessa di collaborazione: Mo. Giovanni Giuseppe Gamboni, Ing. Carlo Regolati, Prof. Bixio Candolfi, Prof. Carlo Speziali, sindaco di Locarno, Don Galizia, Ing. Augusto Rima, ecc. — abbiamo preso, coscienti di una riuscita, l'impegno.

A queste persone, che hanno voluto esprimere mediante un incoraggiamento fattivo, mettendo a disposizione qualche relazione per la nostra rivista, va il nostro più caloroso ringraziamento.

Evidentemente non vogliamo, con questo, supplire alle riviste storiche specializzate:

«Bollettino storico ticinese», Archivio storico, «Bollettino di scienze naturali», ma esserne in un certo senso sussidiari. In questo modo avremo contribuito al mantenimento del nostro patrimonio culturale in via di dispersione e sostenuto quella certa ripresa nell'interesse alla conservazione, che si manifesta del resto in diversi settori. Nell'ultima riunione di novembre 1971, la commissione cultu-

rale e turistica della «Pro Onsernone», alla quale partecipammo, venne discusso il problema del giornale e si addivenne alla convinzione della necessità di un accordo tra i diversi membri, per una pubblicazione bimestrale de «La voce onsernone», ciò che permetterà forse una maggiore garanzia di continuità, essendo le stesse persone che collaborano, in contatto amichevole, alle due iniziative, per dare maggiore garanzia di successo e di efficienza per l'avvenire. La storia onsernone, condensata nel volume di Lindoro Regolati, «Il comune di Onsernone», tratta la storia locale sotto l'aspetto puramente politico, che resta in un certo senso disgiunto da quella che veramente ha dato la possibilità di vita agli abitanti della Valle Onsernone.

Vogliamo accennare alla storia dell'emigrazione pendolare, periodica o definitiva, che vede onsernesi un po' in tutte le parti del mondo, da seguire col tempo nelle loro peregrinazioni onde analizzarne gli aspetti più significativi.

Prima di rivolgerci all'esterno, dobbiamo però raccogliere i dati e sintetizzare tutto quanto possiamo ricavare dai nostri archivi parrocchiali e comunali, ora purtroppo alquanto scarni e presenti solo a stralci di periodi, in quanto parzialmente dispersi o distrutti per la noncuranza passata.

Senza entrare in dettagli, abbiamo ritenuto indispensabile di dare succintamente, assieme alle motivazioni, i passi più salienti delle trattative che hanno portato alle decisioni sopra esposte.

Nella speranza di una collaborazione di molti per le due iniziative, che porteranno sicuramente a una migliore visuale dei problemi onsernesi, rivolgo alla «Pro Onsernone» un ringraziamento per il sicuro appoggio morale alle due iniziative, promosse da persone già colme di impegni, e che si battono contro la distruzione di quei valori morali ritenuti da molti ancora vevoli.

Per la Redazione del Bollettino:

Alessandro Rima

Bollettino della Cassa malati d'Onsernone

Per il tramite di questa nuova pubblicazione, desideriamo dare ai nostri associati due utili precisazioni.

a) **tasse 1972** — Rimangono invariate rispetto ai trascorsi esercizi e sono dunque fissate in **fr. 168.— / fr. 126.— per la I classe e in fr. 198.— / fr. 150.— per la II classe tariffale medica.**

Il sussidio cantonale e comunale è stabilito sulla base della tassazione sul reddito per il periodo 1969/1970; qualche affiliato potrà pertanto essere tassato più di prima, altri meno, la maggior parte però non noterà alcun cambiamento. Il sussidio del Patriziato rimane invariato: **fr. 40.— per ogni adulto (dopo i quindici anni compiuti) e fr. 35.— per ragazzi e bambini.**

b) **libera scelta del medico** — Considerato come troppi associati malgrado ripetuti nostri richiami, non rispettano

l'art. 31 dello statuto, ci permettiamo qui richiamarlo nella sua sostanza, vale a dire:

1. **l'assicurato deve rivolgersi al medico che ha stipulato una convenzione con la Cassa (medico di cassa);**
2. **le visite e le consultazioni di uno specialista sono permesse solo dietro consenso del medico di Cassa.**

Con il prossimo esercizio saremo costretti ad applicare quanto sopra in tutto il suo rigore anche perché abbiamo ricevuto una... tiratina d'orecchi dal revisore federale siccome riconosciamo troppe note non sempre preventivamente preavvisate dal nostro medico.

A tutti gli affiliati alla Cassa, al Comitato di redazione e alla Tipografia, i migliori auguri di Buon Anno nuovo!

Il gerente: Carlo Candolfi

Maschere per Carnevale



Il comitato del carnevale locarnese si è fatto promotore, per la seconda volta, di una iniziativa destinata agli allievi delle scuole, dalla classe quarta alla quinta ginnasio. Tra costoro è infatti stato bandito un concorso per la creazione di maschere che saranno poi esaminate e premiate da un'apposita giuria presieduta dallo scultore Remo Rossi.

Il concorso interessa anche gli allievi dell'Onsernone; noi ci auguriamo che essi rispondano in modo totale a quella che dev'essere considerata un'ottima occasione per dimostrare il loro spirito creativo e per dare

al carnevale quel contributo di originalità e personalità che la civiltà dei consumi ha ormai quasi completamente soppresso.

Rammentiamo, per inciso, che tutte le scuole della Valle hanno ricevuto o riceveranno il bando di concorso.





AURESSIO

Anche nel 1971, durante i mesi estivi, le varie casette di vacanza riattate hanno portato in paese un buon numero di villeggianti, circa 2300, cifra indubbiamente ragguardevole ma pur sempre esigua solo se si pensi che, in passato, tante ne accoglieva la sola villa Eden con le due case allora annesse. Questa villa è ormai chiusa: è stata acquistata dallo Stato per l'allargamento della strada cantonale e verrà certamente demolita se qualche eminente onsernonese non ci aiuterà a salvarla. E dire che, a nostro parere, il previsto allargamento potrebbe essere attuato senza sopprimere granché del bellissimo parco. D'altra parte, la soluzione ormai decisa non appare la migliore: pur abbattendo la villa, la curva in quel posto nessuno riuscirà a eliminarla.

Per quanto riguarda la popolazione, l'ultimo censimento ha contato 56 abitanti tra adulti e bambini. Il 1971 è stato, da questo profilo, particolarmente funesto: infatti i decessi sono stati ben 5, tanti per un paese già troppo spopolato, due donne e tre uomini, tra i più validi per l'impegno e la dedizione alla cosa pubblica.

* * *

Il 15 gennaio decedeva la signora Rosemarie Zenone, 1912, moglie del municipale Amilcare Zenone. Il 29 luglio moriva la signorina Elvezia Beda, 1892. Con Celestino Beda, 1904, morto il 28 settembre, scompariva forse l'ultimo «teciat» della Valle, che ha certamente contribuito in misura notevole a prolungare la vita dei caratteristici tetti in piode.

* * *

Lo seguiva, il 24 novembre, il caro Sindaco signor Walter Wetzel, 1895, morto dopo un paio di settimane di degenza in clinica ove venne ricoverato a seguito di un improvviso ma-

lore che lo colse nella sala comunale, mentre assolveva alle sue mansioni.

Originario di Nesslerau, canton San Gallo, giunse da noi con la famiglia nel lontano 1945 e già nel 1947 entrava, quale presidente, nel Consiglio Parrocchiale, carica che ricoprì fino al 1964. Alla sua tenacia, alla sua perizia, dobbiamo il rapido riassetto delle finanze parrocchiali, chiaramente deficitarie nel 1947, quando il Comune versava una sovvenzione annua, ma risollevatesi tanto da prosperare grazie ad una corretta e precisa amministrazione; tutto ciò senza più bisogno di sovvenzione comunale e senza neppure introdurre l'imposta parrocchiale. Situazione questa che oggi continua su quelle orme.

Nel 1952, Walter Wetzel entrò a far parte del municipio e nel 1956 diventava Sindaco del Comune; da quel momento diede tutto se stesso, senza risparmio, per il bene del Comune come meglio non avrebbe potuto fare alcuno nato e cresciuto qui. Le numerose opere realizzate nel Comune in questi ultimi 15 anni, opere portate a termine e per le quali Auressio non ha alcuna passività, sono un'eloquente testimonianza della sua dedizione al Comune adottivo.

* * *

Infine, il 17 dicembre, il signor Manlio Zenone, 1893, caposezione militare e presidente del Consiglio Parrocchiale, decedeva proprio al cadere del giorno in cui in paese veniva ultimata la revisione del castello delle campane, opera alla quale aveva dedicato anima e corpo, raccogliendo la somma necessaria e vegliando sull'esecuzione dei lavori.

* * *

Questo è stato per Auressio il 1971; per noi si tratta ora di degnamente sostituire coloro che ci hanno lasciati nella speranza che il nuovo anno sia migliore da ogni punto di vista per il nostro villaggio.

P. M.

LOCO

Quando all'inizio della scorsa estate un amico, piuttosto scoraggiato, mi ha parlato della possibile pubblicazione di una rivista onsernonese, io che da tempo caldeggiavo questo desiderio più volte manifestato tra amici vallerani, per la verità, in quel momento credetti che l'iniziativa stesse già naufragando sul nascere. Incoraggiai l'amico auspicando che non tutto si dovesse ritenere perso. Infatti il mio ottimismo ebbe ragione e le cose si volsero al meglio. Il mio entusiasmo si concretizzò poi quando è apparsa sui nostri quotidiani la notizia della imminente pubblicazione del periodico, destinato a portare nelle famiglie un soffio di novella vita attraverso notizie e commenti del passato e del presente. La mia felicità per la notizia però, direi, è stata messa a dura prova quando alcuni giorni fa mi si chiese la collaborazione personale per la stesura dei testi da pubblicare sul giornale. Rimasi alquanto perplesso perché sicuramente altre persone più dimasticate con questo genere di lavoro, avrebbero certamente assolto il compito meglio di me. Ma le mie ragioni non valsero e così finii con l'accettare di dare il mio semplice contributo. Parlare di un paese e della sua comunità è sempre cosa piuttosto ardua. Per cui, avantutto, saluto con piacere la prossima pubblicazione vallerana e mi felicito di tutto cuore con gli iniziatori che, malgrado tutte le difficoltà, sono riusciti a portare in porto quest'opera di così grande valore, che porterà certamente tra i convallerani una ondata di sicuro entusiasmo.

Al mio ottimismo per la bella riuscita, sicuro di interpretare il sentimento di tutti i lochesi, residenti e di quelli che per ovvie ragioni sono lontani dalla loro terra, assicuro i promotori della pubblicazione, che la nostra gente dentro e fuori i confini della nostra terra natia, accoglierà questo nuovo documento d'informazione con vero piacere.

Sul nostro giornale compariranno regolarmente notizie generali di problemi e cose che desteranno sicuramente l'interesse di coloro che auspicano alla protezione ed al miglioramento della nostra Valle e alle sue istituzioni. Giornale che rimarrà ad immortalare la storia della nostra terra e della nostra gente, che per noi vallerani è quanto di più caro cui vantiamo di possedere.

* * *

Per concludere questa mia premessa aggiungo alcune informazioni di carattere locale.

A Loco, siamo riusciti, e non senza onerosi sacrifici d'ogni ordine, a rimodernare il palazzo comunale-scolastico e a riaprire la Scuola maggiore. Connesso al problema scolastico è stato costituito un consorzio comprendente i cinque comuni della bassa Valle.

Recentemente l'assemblea parrocchiale ha approvato il progetto di massima per la sistemazione del sagrato prospiciente la Chiesa prepositurale che racchiude nel suo seno inestimabili tesori della storia del passato. Opera che darà pure

risalto al recente e lodevole restauro del Cimitero.

Il Signor Serafino Schira, nostro buralista postale, è stato recentemente eletto sindaco di Loco, succedendo al dimissionario Signor Florio Martinoni. La Sezione vallerana del PPD ha inaugurato festosamente a Loco, il proprio vessillo.

Il Signor Ermanno Schira è stato eletto assessore giurato cantonale.

* * *

Tra le liete notizie annoveriamo:

le nascite di Camillo Pellegrini e Luca Dellamora — e il matrimonio di Marinella Rusconi con il Signor Pietro Paris che si sono domiciliati a Bellinzona.

Tra le note mesti:

il decesso dell'Esimio maestro della nostra Scuola, Giuseppe Rima, di Daniele Barsetti e del presidente della Cassa Rurale (sede in Loco) Walter Wetzel abitante ad Auressio.

Chiudendo queste mie semplici righe mi permetto invitare tutti i lochesi residenti in Valle o fuori a far buon viso e voler appoggiare la nuova rivista onsernonese.

Aria dalla Garina



GRAVE LUTTO

All'alba del 1. agosto u. s., decedeva all'Ospedale «La Carità» di Locarno il maestro Giuseppe Rima. La sua dipartita, anche se da parecchio tempo temuta ha destato profondo cordoglio lasciando un vuoto incolmabile in tutta la Valle e nel locarnese. Ma soprattutto a Loco e ad Auressio dov'era circondato da grandissimo affetto e riconoscenza da tutta la popolazione la maggioranza della quale è stata tra i suoi discenti sui banchi della Scuola e per i quali ha saputo dare tutto quanto di meglio può dare un docente diligente, valido e sereno come fu sempre tra i suoi discepoli il caro Estinto. Amava la sua terra natia con vera devozione ed alla stessa dedicava con amore tutto il suo tempo libero, in particolare alla coltivazione della vite e alla produzione del suo... «Merlot di Loco» che sapeva presentare agli amici, vorrei dire, con una certa religiosità.

I funerali svoltisi a Loco sono riusciti imponenti per la grande partecipazione di amici e conoscenti venuti da ogni parte del Cantone a portare l'ultimo saluto al caro maestro.

Da queste semplici e prime colonne della nuova rivista vallerana che, certamente avrebbe apprezzato, giungano ancora alla vedova Signora Ida e al figlio Cornelio e famiglia le condoglianze più sentite.

Sulla sua tomba fiorisca copioso e sempre vivo il ricordo del suo esempio, seminato a piene mani particolarmente nella Scuola di Loco. ex allievo



VISITATE IL MUSEO ONSERNONESE A LOCO

Orari d'apertura:

dal 1. giugno al 30 settembre giornalmente

Fuori stagione, dietro avviso al custode
dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Meletta Remigio - Loco Tel. 093 9 01 17



BERZONA

Berzona è, senza ombra di dubbio, uno tra i più tipici villaggi d'Onsernone. Per molti sarà forse un pò difficile trovarlo un poco discosto com'è dalla strada cantonale, racchiuso tra il verde del bosco. Ma se lo sguardo del visitatore si azzarda in alto, lassù tra quel verde e quel fogliame, vedrà emergere oltre la cima degli alberi un campanile: lassù è Berzona.

E se, il medesimo visitatore, attratto dalla sua scoperta avrà voglia di dirigersi verso quel campanile, allora troverà subito, senza preavviso, il villaggio, luogo di pace, di serenità e di meditazione. Berzona, luogo rimasto quasi prodigiosamente intatto tra lo scempio quasi generale delle nostre bellezze naturali.

L'incuriosito visitatore non si stupirà più al sentire che buona parte della popolazione di Berzona è composta di stranieri e che molti fra di essi sono uomini d'arte e di cultura che lassù, tra il bosco, hanno trovato fonte di ispirazione.

Berzona sta a dimostrare, ci sembra, che la persona sensi-

bile sa rispettare il villaggio d'adozione non soltanto cercando di inserirsi attivamente nella vita degli abitanti, ma altresì trasformando case e stalle in abitazioni confortevolissime senza togliere loro quel carattere originale che costituisce la bellezza dei nostri villaggi.

Si è detto che i berzonesi di adozione partecipano, in generale, alla vita del villaggio: ne abbiamo una prova nel fatto che l'assemblea comunale del 19 dicembre 1971 era presieduta dal signor Jan Tschichold. Quest'assemblea ha, tra l'altro, approvato il preventivo del Comune per il 1972 che prevede, per la parte ordinaria, entrate complessive di fr. 27'488.30 e uscite per fr. 71'646.65, con un fabbisogno da coprire a mezzo imposta di fr. 44'158.35. Anche queste cifre testimoniano, in fondo, della vitalità del Comune, notevole in proporzione al numero di abitanti.

* * *

Nel corso del 1971 il Comune ha perso tre persone, tra cittadini e attinenti: due decessi e il matrimonio di una signorina che, purtroppo però, ha lasciato il villaggio.



RUSSO

L'assemblea comunale, convocata in via straordinaria per la domenica 26 dicembre 1971 ha approvato, tra le altre trattande, il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1972. Dallo stesso emerge che il fabbisogno del Comune, da prelevare a mezzo imposta e, particolarmente, con il contributo della compensazione intercomunale

è di fr. 41'463.90, essendo le entrate previste in fr. 7'972 e le uscite in fr. 49'435.90.

Pure approvato, senza emendamenti, il regolamento per la raccolta dei rifiuti. Quest'opera egregia ha finalmente fatto sparire dalla valle i segni... del benessere. Appartiene ormai al passato, lo spettacolo di certi riali e valloni pieni di cartacce e residui d'ogni genere; tutto ciò torna a vantaggio non soltanto dei turisti, della lotta con-

tro l'inquinamento, ma anche di tutti i vallerani, cittadini e Autorità.

L'AQUA POTABILE

E' purtroppo vero che l'acqua di Russo è seriamente inquinata. L'ultima analisi eseguita lo scorso novembre dal laboratorio cantonale di Igiene, per ordine del Municipio, ha dato risultati veramente preoccupanti.

Pertanto, gli avvisi con le prescrizioni in materia d'acqua, esposti al pubblico e consegnati agli utenti dell'acquedotto comunale sono ancora validi, attuali e da osservare se si vogliono evitare malanni.



Da parte sua, il Municipio non si è limitato agli avvisi, ai cartelli di non potabilità dell'acqua, ma è intervenuto presso le superiori Autorità affinché venga attuato, il più presto

possibile, un nuovo acquedotto. Il dipartimento competente ha incaricato uno studio d'ingegneria del locarnese di allestire un progetto di massima per l'esecuzione di un acquedotto con captazione d'acqua in località «al Casone» (in fondo alla valle di Vergeletto); ciò in considerazione del fatto che in territorio di Russo non è reperibile una sorgente d'acqua che dia sufficienti garanzie dal profilo della quantità e della potabilità. Tale acquedotto dovrebbe poi servire i Comuni di Vergeletto e di Russo.

Ritourneremo con altri dettagli su quest'opera: ad ogni buon conto, con questa soluzione o con altre, l'acquedotto s'ha da fare...!

NOTIZIE VARIE

C'è gente che lascia la valle, ma ci sono anche, per fortuna, persone che ritornano. E' il caso del signor Terribilini Arturo che, con la moglie Maria, è ritornato, stavolta in modo definitivo, da Ginevra. E' anche il caso dei signori Anita e Luciano Delaude che qui si sono trasferiti provenienti da Locarno. Ai nuovi arrivati, nostri cittadini e attinenti, porgiamo gli auguri di lieta e serena quiescenza nel natio borgo.

lem



CRANA

L'elezione dei giurati federali e cantonali del 12 dicembre 1971 ha comportato il rinvio dell'assemblea comunale seconda ordinaria, poi tenuta il 26 dicembre 1971 con all'ordine del giorno, tra l'altro, il preventivo del Comune per il 1972.

Le entrate previste ammontano a fr. 5'885 e a fr. 47'002 le uscite con un fabbisogno di fr. 41'117. Se si tien conto che l'imposta comunale comporta un gettito di circa fr. 10'000, vediamo che la compensazione intercomunale dovrà versare al Comune circa 30'000 franchi.

Gli oneri maggiori a carico del Comune derivano dalla costruzione della fognatura comunale, opera inderogabile siccome di stretta necessità anche per il fatto che con la costruzione del nuovo acquedotto ha offerto la possibilità di riattare e migliorare numerose abitazioni tanto che sarebbe ora impensabile poter fare a meno di un tronco di fognatura efficiente. Il costo dell'opera è elevato non soltanto per il normale rincaro dei materiali, della mano d'ope-

ra e del mercato dei capitali, ma altresì per le difficoltà previste nella realizzazione della opera stessa (roccia, strada, ecc.). Va poi aggiunto la spesa per la realizzazione della stazione di depurazione che, da sola, comporta una spesa di oltre fr. 100'000. Per tutti questi fattori la nuova fognatura è preventivata in fr. 445'000.—

* * *

Nel corso del 1971 nel Comune si è registrato un decesso: il signor Remonda Alfredo — e due nascite: Mordasini Mara e Poncioni Mattia.

* * *

Congratulazioni alla signorina Marilena Poncioni, di Francesco, che ha recentemente superato gli esami di fine tirocinio quale tipografo compositrice, ottenendo fra i candidati ticinesi il miglior risultato.

La ditta Lüscher Leber di Berna, specializzata in forniture per arti grafiche le ha assegnato un premio.

Alla giovane occupata presso la Tipografia dove si stampa il nostro giornale, vadano i nostri auguri per tante soddisfazioni nella sua carriera professionale.

x



Società di Tiro «Sasso Rosso e Fratellanza»

Con decisione dell'Autorità militare competente, lo stand di Tiro del nostro Comune è stato

dichiarato non idoneo alle esercitazioni.

Di conseguenza i militi e gli appassionati al tiro (che sono ancora parecchi) dovranno far capo allo stand di Mosogno.

x



COMOLOGNO

Anche per Comologno questo è tempo di bilanci; anche qui, finita l'estate e sopraggiunto l'inverno, ognuno, individualmente, ama meditare per rivivere fatti e avvenimenti remoti o vicini, per trarre conclusioni, per coltivare desideri e speranze.

Sono le cose di sempre, quelle di un villaggio che vive intensamente per circa sei mesi l'anno per la presenza di molti villeggianti e che poi, pazientemente, attende una nuova primavera tra i rigori e le nevi dell'inverno.

E per Comologno, una nuova primavera vorrebbe dire porre freno allo spopolamento, fenomeno, malgrado tutto e nonostante tutti sempre attuale come lo dimostrano i dati relativi

al movimento demografico durante il 1971. Parliamo dapprima di quelli che per sempre ci hanno lasciati: i morti che ora riposano per sempre laggiù nel nostro cimitero: durante l'anno appena trascorso, ne abbiamo contati ben otto, due dei quali — una giovane trentottenne e un bambino di quindici mesi — hanno duramente colpito tutto il villaggio. Di converso, sei sono stati i matrimoni, celebrati, in due casi, tra attinenti e domiciliati nel Comune, e, per il resto, tra giovani attinenti di Comologno e altri domiciliati in altri Comuni. La nota rallegrante si esaurisce, tuttavia qui: infatti, di queste sei nuove famiglie, una soltanto è rimasta in paese: le altre coppie si sono involate per altri lidi! Infine, i nuovi nati sono stati tre: due femmine e un maschio. Concludendo, durante il 1971 nessun nuovo domici-

liato nel Comune e, di converso, ben dodici partenze, molte, troppe per il paese!

E, quasi non bastasse, lo spopolamento naturale, ecco la decisione di chiudere il posto di frontiera di Spruga, assunta dalle Autorità federali competenti in maniera, diciamo pure, chiaramente unilaterale: la partenza dei doganieri che qui erano benvenuti da tutti ha suscitato nella popolazione rincrescimento, disagio e malessere.

* * *

Purtuttavia, il 1971, è stato per il Comune un anno positivo in quanto ha visto il realizzarsi di una serie di opere pubbliche di notevole portata. Prima fra tutte, va menzionato l'acquedotto consortile, che ormai serve i due comuni di Comologno e di Crana. Quest'importante opera ha permesso di risolvere in maniera del tutto soddisfacente e rapida il problema della fornitura dell'acqua potabile a tutte le case, anche nelle frazioni che finora non ne erano provviste. Aggiungasi che, contemporaneamente, in quest'ultima sono stati realizzati i tronchi di fognatura comunali cosicché ora la totalità del territorio comunale può dirsi risanata con la conseguente rivalorizzazione di terreni e di stabili finora poco considerati e apprezzati. Se l'acquedotto è stata certamente l'opera prima nel Comune, altre non vanno sottovalutate, quali la ricostruzione del ponte in legno sulla valle del Gualdo che permette e facilita l'accesso alla vasta zona detta l'«oviga di Comologno».

* * *

Una menzione speciale dev'essere riservata ai lavori di restauro alle cappelle della via Crucis, in particolare a quelle maggiori, realizzati con delicatezza e competenza dall'impresa locale Candolfi Sesto. Inoltre, presso tutte le altre cappelle, si stanno eseguendo, da parte di una Ditta specializzata della Svizzera interna, importanti lavori di impermeabilizzazione e di isolamento. Si tratta in sostanza di salvaguardare dall'usura del tempo opere di notevole valore artistico per le quali Comologno è noto ben oltre le frontiere cantonali. Purtroppo, però, per vari motivi non è stato possibile concretizzare la ricostruzione della fontana pubblica di Comologno e la sistemazione delle immediate adiacenze.

* * *

Infine, Comologno è ora consorziato con altri Comuni della valle e delle terre di Pedemonte nonché Intragna per la raccolta dei rifiuti, opera certamente essenziale per la salvaguardia delle nostre acque nonché per difendere la bellezza di certi nostri posti, deturpati da scatolami e rifiuti d'ogni genere. Vogliamo ancora segnalare che diversi privati hanno iniziato o continuato lavori di risanamento delle rispettive proprietà così come è stato posto mano alla realizzazione di una teleferica per il trasporto di materiale e di merci dal «Mött» di Comologno al monte Ligünci.

* * *

Di altre opere ora in fase di progettazione, quali il potenziamento della fornitura d'energia elettrica, avremo modo di trattare in altri numeri del giornale.

VERGELETTO

Il Bilancio Preventivo del Comune per il 1972 presenta, alle entrate fr. 36'360 e alle uscite fr. 79'351, con un fabbisogno da coprire a mezzo imposta di fr. 42'991. Imponibile cantonale e provento dell'imposta alla fonte daranno un gettito di ca. fr. 25'000, sicché anche quest'anno il Comune rimane in regime di compensazione intercomunale.

Alla parte straordinaria nessun lavoro importante è previsto per il 1972, dato che opere pubbliche di ingente mole sono ancora in fase di studio e precisamente: la fognatura comunale, che data la configurazione dell'abitato si presenta alquanto difficoltosa e il risanamento dell'acquedotto comunale, visto che l'acqua captata attualmente dal Riale di Remiasco è stata dichiarata non potabile dal Laboratorio cantonale d'igiene. E' allo studio, da parte degli ingg. Coppi e Canevascini, in collaborazione con l'Ufficio Bonifiche e Catasto, la captazione di una sorgente situata alle «Fornaci», presso l'alpe Casone. Detta sorgente, che dà circa 500 l/m. in periodo di magra, dovrebbe servire gli acquedotti di Vergeletto e di Russo, in quanto anche il Comune di Russo si trova nelle nostre condizioni per quanto concerne la potabilità dell'acqua e, inoltre, in tempo di magra, si registra carenza. La soluzione sarebbe senz'altro ideale ma la spesa è gravosa in quanto la sorgente si trova a circa 8 km. da Vergeletto. Il lavoro fino in paese è relativamente facile dato che è possibile lo scavo meccanico lungo la strada carreggiabile Vergeletto-Alpe Casone, mentre da qui a Russo si presenta più arduo a causa della roccia affiorante sull'intero percorso. Durante il 1971 si sono registrati due decessi, una nascita e un matrimonio tra la popolazione residente, che all'1. 1. 1972 conta 145 persone suddivise in 125 ticinesi, 5 confederati e 15 stranieri, con una diminuzione di 6 unità nei confronti dell'anno precedente.

Data la continua diminuzione della popolazione, alle prossime elezioni il Municipio sarà composto di tre membri anziché cinque come finora. Sotto gli auspici del Dipartimento della Pubblica Educazione — Direzione Corsi per adulti, in collaborazione con l'Associazione Pro Montagna e la Heimatwerkschule di Richterswil, si è tenuto lo scorso dicembre un corso trisettimanale di falegnameria rurale, sotto l'esperta guida del signor Pinana Piero di Sonogno. Il corso è stato frequentato da otto allievi che si sono dimostrati entusiasti, per cui è in previsione la tenuta di un altro corso, più impegnativo, durante l'anno corrente.



- Con la polizza allegata potrete fare l'abbonamento al giornale.
- Il prezzo d'abbonamento è indicato in prima pagina: ogni offerta superiore contribuirà alla vita del giornale!
- Ogni offerta di pubblicità va indirizzata a «VOCE ONSERNONESE» Casella postale 6601 Locarno.



GRESSO

L'anno che si è appena concluso ha visto un attinente di Gresso — il prof. Carlo Speziali — assurgere all'importantissima carica di Consigliere Nazionale. Legittima è apparsa la gioia di tutto il villaggio con il quale l'eletto mantiene intensi legami e ove vive tuttora la mamma nonché una vasta parentela.



MOSOGNO

Nascite - Matrimoni - Decessi
Nel 1971 abbiamo registrato una sola nascita: quella di Sartori Ivo figlio di Ottavio e Miriam, nato il 5 marzo. Un solo matrimonio si è avuto in data 24 aprile: quello della nostra cittadina Regolati Silvana convolata a nozze con Giancarlo Domenigoni di Russo. Pure un solo decesso di persona domiciliata nel Comune: quello della defunta Clementina Remonda di 81 anni, da tempo malaticcia, morta improvvisamente al ricovero di Loco il 1. novembre. Purtroppo però abbiamo dovuto registrare il decesso di tre altri cittadini domiciliati fuori Comune e precisamente quello del Mo. Giuseppe Rima di 78 anni, della Ma. Giannini Teresina di 95 anni e quello di Anita Giannini di 91 anni, morti a Locarno.

Lavori

Per interessamento del municipio e con la collaborazione

Per il resto, va detto che nel 1971 è entrata in funzione la nuova fognatura comunale la quale ha, tuttavia, dimostrato l'insufficienza dell'attuale acquedotto, quest'ultimo sarà pertanto potenziato con la captazione e l'immissione nelle attuali prese di un'altra sorgente all'alpe della Bassa. Il costo dell'opera è preventivato in fr. 60'000.—.

All'1.1.1972 la popolazione residente era composta di 76 persone: 75 ticinesi e 1 confederato per un totale di 34 fuochi. Da notare che nel 1971 il Comune contava 78 anime. Ancora una volta, dunque, si registra una diminuzione nel numero degli abitanti, un fenomeno questo comune a tutta la Valle e, pertanto, indubbiamente preoccupante.

Il preventivo comunale per il 1972 prevede, per la parte ordinaria, un'entrata di fr. 9'354, contro un'uscita di fr. 42'753, con un fabbisogno da prelevare a mezzo imposta di fr. 33'399; considerato come il gettito cantonale è di circa fr. 12'000, il Comune rimane ancora in regime di compensazione intercomunale.

Da ultimo va detto che, nel corso del 1971 si è registrato un decesso e, per contro, nessuna nascita né matrimonio.

del Lod. Dipartimento Costruzioni si sono potuti realizzare due nuovi posteggi, uno nella frazione del Chiosso e uno alla Piccia. Il municipio ha pure deliberato i lavori per la costruzione di un nuovo posteggio su terreno di proprietà del Comune, davanti alla casa comunale; una volta ultimato questo posteggio si sarà creata la possibilità di parcheggiare una trentina di macchine.

Si è pure provveduto alla verniciatura delle pareti del campanile e della sala municipale. E' pure in corso da parte del Dipartimento di Costruzioni la correzione della strada cantonale sul tratto dalle tre Capelle alla frazione del Chiosso, in primavera verrà pure demolita la casa di propr. Vanotti all'entrata della frazione del Chiosso, acquistata dallo Stato per l'allargamento stradale.

In vista della realizzazione della mappa comunale il municipio, in collaborazione con i municipi di Crana e Russo, ha aperto il concorso per il progetto di massima di raggruppamento dei terreni.



«Come l'onsernonese lavava i suoi panni». Foto di Elvezio Bianda, segnalata al concorso fotografico indetto dalla Pro Onsernone.

BREVE INCONTRO CON LA VALLE ONSERNONE di ELBI

La Valle Onsernone è, forse ancora oggi, una delle valli ticinesi se non meno conosciuta, una delle meno visitate.

Eppure se vi giungete, per caso, in un giorno solatio trovate un fascino di austerità nel paesaggio e attorno alle case, un amore per la propria terra che vi commuove.

Sulle «lobbie» non c'è più la paglia ad asciugare, ma gli abiti della festa a prendere aria, e nel sottoscala, gli arnesi da lavoro, lasciati lì in modo da svelarvi che sono lì, soltanto per il breve tempo del pranzo o la cena.

Una popolazione laboriosa e attiva, questa! Ma, purtroppo — come la popolazione di altre vallate del Ticino — sempre in diminuzione a causa della mancanza di lavoro sul posto.

C'è chi (con la macchina o l'autopostale) fa la spola ogni giorno da casa alla città (Locarno) o alle borgate (Ascona, Losone, Minusio, Gordola), ma sono generalmente coloro che abitano nei primi paesi all'entrata della vallata, oppure coloro che non hanno famiglia, i giovanissimi.

Una volta, a questa Valle, il benessere proveniva dall'intrecciatura della paglia e dalla vendita di cappelli, borse e altri oggetti confezionati con la paglia. (L'industria della paglia è già menzionata nel XVI secolo).

Ma anche una volta gli onsernonesi emigravano ed andavano certamente molto più lontano che non nelle nostre città a lavorare. Andavano in Francia, Italia e anche nella Svizzera francese (generalmente a lavorare come imbianchini).

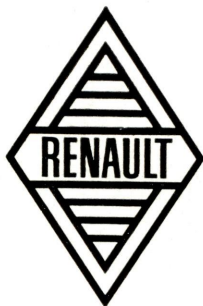
CORNICE STORICA

Nel Medio Evo la Comunità d'Onsernone abbracciava tutto il bacino dell'Isorno, fino alla Scherpia e al torrente dei Mulini di Auressio. Esso formava una vicinanza che sotto la dominazione svizzera era divisa in cinque squadre: Loco, Berzona, Mosogno, Russo, Crana. Secondo gli Statuti del 1391, la Comunità non mandava nessun rappresentante al Consiglio generale della pieve di Locarno, ma era rappresentata da un deputato al Consiglio dei Baliaggi, sotto la dominazione svizzera.

Durante quest'ultima (dominazione) l'Onsernone arruolò un corpo di volontari autorizzato dai Cantoni che nominavano i suoi ufficiali, e non aveva prestazioni da fornire allo Stato.

Queste compagnie esistevano ancora nel secolo scorso e facevano sfoggio di divise durante le feste religiose.

Nel 1531 la Comunità d'Onsernone con le Centovalli, Intragna e Ascona, tentarono invano di separarsi dalla giurisdizione di Locarno. La Valle — di cui stiamo tessendo gli elogi — dopo essersi staccata dalla Pieve di Locarno formò una sola parrocchia con a capo la chiesa di S. Remigio di Loco. Però dopo il 1596, 7 località furono erette in parrocchia indipendente e formarono il decanato di Loco.



AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 2 44 55

Soldati & Bertoni SA

Agenzia ufficiale Renault

Ascona

Garage Ponte Maggia
Tel. 093 2 43 24 / 2 26 62

Concessionaria per il Ticino della

ALPINE



RENAULT

Candolfi Lino

Cava beola

Vergeletto Tel. 093 9 01 71
Losone Tel. 093 2 44 01



**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
RAPPRESENTANZA GENERALE CONZETT & HUBER, ZURIGO**

Rivolgetevi per informazioni ai nostri agenti di fiducia:

PIETRO MANZO Ispettore principale per il Ticino **MINUSIO**
Tel. 093 33 46 72
GIACOMO CANDOLFI Segretario **ASCONA** Tel. 093 2 18 47

Una buona abitudine:
ogni giorno

Eptinger

Depositari:

Unione SA. Fabbriche Riunite

Locarno Tel. 093 7 15 78



Aldo Pedrazzini, Locarno

Depositario «ESSO» Olio da riscaldamento

Tel. 093 7 25 03

Macelleria Moderna

Pasinetti Andrea Losone Tel. 093 2 16 53
Servizio a domicilio Chiuso il lunedì pomeriggio



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Responsabilità civile privata
Infortuni

Agenzia Principale Locarno
Mordasini Ettore
Pal. UBS Locarno Tel. 7 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel.



Radio - Stereo - Televisori - Registratori
Elettrodomestici
Strumenti musicali elettronici
Vendita e riparazioni

Umberto Tresoldi
Via B. Luini
6600 Locarno Tel. 093 7 54 88



Sport dello sci a Cardada Cimetta

(1400-1700 s. M.)



Impresa
Lavorazione e fornitura
del legno

Segherie elettriche
del Piano di Magadino

Legnami d'opera
e da costruzioni

Impresa costruzioni

Carpenteria
Copertura tetti

Stabilimento speciale
per imballaggi

Importazione - Esportazione

Arrigo Grossi

Cadenazzo

Tel. 092 / 6 83 63 - 64

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 7 18 07 / 7 65 46
Succursale: VW - Porsche - Chrysler
Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 8 51 71

Sardi-Poncioni

Impresa pittura - Malergeschäft
Russo Tel. 093 9 03 08

Grotto Locanda del Castagneto

(Ampliato)

Crana

Specialità nostrane - Cucina calda su comanda
Ballo all'aperto
Terrazza con magnifica vista sulla Valle Posteggi
Propr. Coniugi Consoli Tel. 093 9 04 86



Birra Bellinzona Birra Buona

Farmacia Metropoli Locarno
Tel. 7 63 14 / 7 63 04

Cassina Pharmaceutica
B. Cassina

Gerovital® H⁹

Prof. Dr. A. Aslan

1972 GEROVITAL H4 = ASLAVITAL

Centro



Locarno

Il centro dei vostri acquisti

Ristorante al 1. piano
MENU a

Fr. 3.50